



comunicato

27.03.2012 : Trasferimento di fondi da banche inglesi a banca italiana - Intervento del Difensore civico in raccordo con l'Ombudsman Britannico –

In data 13 marzo 2012 abbiamo ricevuto una richiesta di intervento da parte di un dottore commercialista residente in Provincia di Pescara, al quale i referenti della Sezione Consolare dell'Ambasciata Britannica a Roma, avevano consigliato di rivolgersi al nostro Ufficio per cercare di trovare una soluzione al caso prospettato.

Il problema sollevato riguarda la zia dell'esponente, cittadina italiana residente in Gran Bretagna che, a causa di un improvviso aggravamento delle sue condizioni di salute, si è vista costretta a trasferirsi in Italia presso l'abitazione del nipote in Provincia di Pescara, per sottoporsi alle indispensabili cure mediche.

Ciò ha dato luogo alla necessità di trasferire i fondi, già giacenti su conti correnti accesi presso due banche inglesi, presso una banca italiana, al fine di disporre delle somme necessarie per far fronte alle spese sanitarie.

Nonostante il cittadino esponente fosse munito di regolare procura generale, attraverso la quale la Sig.ra E. ha conferito al nipote ogni tipo di potere e facoltà, il trasferimento di fondi richiesto non era stato effettuato.

Pertanto il Sig. D., stante l'assenza in Italia del Difensore civico Nazionale, si è rivolto al Difensore civico della Regione Piemonte quale Coordinatore della rete dei Difensori civici regionali italiani, organismo riconosciuto e accreditato dal Mediatore Europeo.

La funzione del Difensore civico è la protezione e la promozione dei diritti umani, con particolare riferimento al diritto alla Salute.

Benché non competeva al Difensore civico la trattazione di problematiche di natura privatistica, quali i rapporti intercorrenti fra banche, il caso della Sig.ra E. assume rilievo in quanto la cittadina ha bisogno urgentemente del suo denaro per sottoporsi a indifferibili cure mediche.

Per questo motivo già in data 19.03.12, a soli sei giorni dalla richiesta di intervento, il nostro Ufficio ha provveduto a trasmettere una lettera all'Ombudsman Britannico affinché si faccia carico del caso prospettato, alla Sezione Consolare dell'Ambasciata Britannica a Roma, nonché alle banche coinvolte per sollecitare una tempestiva soluzione alla vicenda in esame.

All'esito dell'intervento il Sig. D. ha ringraziato l'Ufficio per il tempestivo interessamento.